

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE

5) *Titolo del progetto (*)*

2021 PORTAMI CON TE

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza
Area di intervento: 1. Disabili

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il contesto territoriale di riferimento del progetto comprende la città metropolitana di Torino e della provincia di Alessandria. Le strutture del progetto sono all'interno dei comuni di San Giusto Canavese, San Giorgio Canavese, Volpiano, Alessandria e Pessione di Chieri.

I Consorzi dei Servizi Sociali, dove le realtà sono inserite, sono ben 4 distinti: **il Consorzio C.I.S.S.A.C. per le strutture di San Giusto Canavese e San Giorgio Canavese, il Consorzio C.I.S.S.A.C.A. per la struttura di Alessandria, il Consorzio dei Servizi Socio assistenziali del Chierese per la struttura di Pessione, il consorzio Unione dei Comuni Nord Est Torino per la struttura di Volpiano.**

Il contesto territoriale è, come in tutto il mondo, fortemente connotato dal protrarsi della pandemia da COVID-19. Benché in tutti i Paesi le conoscenze sull'impatto della pandemia sulla salute mentale siano ancora limitate e perlopiù derivate da esperienze solo parzialmente assimilabili all'attuale epidemia, come quelle che si riferiscono alle epidemie di SARS o Ebola, è verosimile che la domanda di interventi psicosociali aumenterà notevolmente nei prossimi mesi e anni.

L'investimento nei servizi e in programmi di salute mentale a livello nazionale, che hanno sofferto per anni di limitati finanziamenti, è quindi ora più importante che mai. L'anno 2020 ha comportato molte sfide, in particolare per gli operatori sanitari, gli studenti, i familiari dei pazienti affetti da COVID-19, le persone affette da disturbi mentali e più in generale le persone che versano in condizioni socio-economiche svantaggiate, e i lavoratori i cui mezzi di sussistenza sono stati minacciati.

L'impatto economico sostanziale della pandemia può infatti ostacolare oltre che i progressi verso la crescita economica anche quelli verso l'inclusione sociale e il benessere mentale.

I risultati di uno studio dell'Istituto Superiore della Sanità (Ottobre 2020) su un campione di 20.720 partecipanti, evidenziano che durante il primo *lockdown* (marzo 2020) sono aumentati i livelli di ansia, depressione e sintomi legati allo stress. Inoltre, la durata dell'esposizione al *lockdown* ha rappresentato un fattore predittivo significativo del rischio di presentare peggiori sintomi ansioso-depressivi. Impatto che risulta amplificato quando si prende come riferimento persone con disabilità per le quali l'isolamento è stato in molti casi totale privandole di quel poco di vita sociale che la loro condizione permette. L'ISTAT conferma che, nel periodo del primo lockdown, la didattica a distanza *ha tagliato fuori* dalla scuola parte degli alunni con disabilità. In particolare, il 23% degli alunni con disabilità non ha partecipato alla DAD tra aprile e giugno. Inutile negarlo: questa situazione di emergenza ha **aumentato l'isolamento sociale soprattutto di chi è disabile o ha un familiare disabile.**

A livello nazionale, anche valutando la situazione pre-pandemia, sono presenti pochi e sporadici tentativi per strappare i disabili dal loro isolamento: alcuni gruppi di ritrovo per disabili, che difficilmente riescono a relazionarsi con il mondo esterno, attività sportive per disabili che però non interagiscono con atleti normodotati, creando così un ulteriore isolamento.

È necessaria un'attività di **inclusione attiva della popolazione disabile** atta a rimuovere questa visione arcaica della persona con disabilità. Spesso tale visione è perpetrata dagli stessi soggetti disabili che, ritenendosi non all'altezza della società, si auto-isolano nella loro sofferenza o circondandosi solamente di persone con le stesse problematiche.

La popolazione disabile nella città metropolitana di Torino è di non semplice quantificazione. Ci sono due grandi difficoltà per la stesura di una qualsiasi statistica sulla disabilità. La prima deriva dall'ampliamento della definizione di disabilità che rende meno agevole il riconoscimento di persona "disabile". In secondo luogo ci sono ancora forti pregiudizi che spingono i caregiver (spesso i genitori) a non entrare in contatto con i servizi pubblici che lavorano sulla disabilità. La popolazione disabile con gravi limitazioni nella regione Piemonte si attesta al 5,5% della totalità dei residenti (cfr. www.disabilitaincife.it).

Facendo le dovute proporzioni nella **città metropolitana di Torino** si stimano all'incirca **122.500 persone disabili con gravi limitazioni** mentre nella **provincia di Alessandria** circa **23.000**.

Dall'annuale report sui Servizi Sociali in Piemonte (cfr. 2020 Servizi Sociali in cifre – sito Regione Piemonte) si evidenziano diversi aspetti:

- i Consorzi Sociali sopra indicati hanno una quota media pro-capite annuale nettamente inferiore rispetto ad esempio al Comune di Torino con una differenza negativa del 75% (120€ di Torino contro i 30€ in media degli altri consorzi). Questo rende ancora più difficile per i Comuni di piccole dimensioni (nei quali le cinque strutture sono inserite) di attuare una politica attiva nei confronti delle fasce deboli e in special modo dei disabili.
- Nell'ultimo triennio disponibile (2016-2018) i contributi della regione a sostegno di anziani e disabili sono scesi del 20% (da 51M€ a 41M€) mentre è rimasta pressoché invariato il numero di utenti residenti

- Essendo i consorzi sopra citati formati da molti comuni diversi, spesso distanti tra loro e con un numero esiguo di residenti, difficilmente vengono realizzate attività di socializzazione per i disabili che vivono quindi spesso situazioni di quasi isolamento relazionale.

La situazione è particolarmente grave nel caso di persone adulte o anziane. Nei quattro consorzi citati sono presenti “centri diurni” per disabilità medio-gravi che hanno però liste di attesa spesso molto lunghe e con orario di copertura ridotto (solo alcuni giorni feriali).

Dai piani di zona sulla disabilità dei **3 consorzi della provincia di Torino** (rimasti al triennio 2011-2013 e non più aggiornati dai consorzi stessi) si può quantificare l’intervento (totalità di circa 100.000 abitanti con circa 6.900 disabili) con attività continuative che raggiungono circa 1900 disabili (15% del totale). La percentuale di disabili senza interventi continuativi si attesta quindi sul 85%. Molto è quindi lasciato a sporadiche attività di volontariato spesso non organizzato.

Nel consorzio di riferimento per la struttura di Alessandria (C.I.S.S.A.C.A.) il numero di persone disabili seguite sono 857 (quasi un terzo delle persone disabili seguite nell’intera provincia).

Per la **provincia di Alessandria** si attesta nel 2018 un numero di totale di persone disabili seguiti (minori ed adulti) di 2654 (10% del totale). Tale percentuale conferma quanto detto precedentemente per i consorzi di Torino e cioè la presenza di una moltitudine di persone disabili che non vengono supportati in modo adeguato dagli enti pubblici preposti e che quindi necessitano dell’intervento, fondamentale, di supporto da parte di enti del terzo settore.

Il presente progetto si inserisce nel programma 2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE, all’interno dell’ambito d’azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, contribuendo alla realizzazione dell’Obiettivo 10 “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” dell’Agenda 2030.

Le attività proposte, infatti, intendono supportare i destinatari nella partecipazione al contesto socio culturale del territorio di riferimento per ridurre l’attuale condizione di isolamento.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL’ENTE

L’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nel territorio della provincia di Torino dal 2010 con la *Famiglia Aperta “Sacra Famiglia Di Nazareth”* a Chieri e la *Famiglia Aperta “Ester”* a San Giusto Canavese, dal 2011 con la *Casa Famiglia “Beata Madre Antonia”* a San Giorgio Canavese e la *Casa Famiglia “Don Oreste Benzi”* a Volpiano. Nella provincia di Alessandria opera dal 2018 con la *Casa Famiglia “Cuore di Maria e di Gesù”*.

Le cinque strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII sul territorio della città metropolitana di Torino si impegnano attivamente nell’accoglienza di adulti/minori con disabilità psicofisica e di adulti/minori in situazione di fragilità e disagio.

L’associazione predispone per queste persone percorsi di accoglienza e accompagnamento verso l’autonomia con tempi e metodologie adeguate al particolare bisogno/disagio di ciascun utente. Le Case Famiglia rappresentano per il territorio locale uno strumento d’intervento importante, sia per l’accoglienza di tipo residenziale, sia perché favoriscono e promuovono l’integrazione delle persone disabili nella società civile.

Nei 14 utenti disabili (85% del totale degli accolti) si è riscontrata la tendenza alla chiusura ed all’isolamento relazionale a causa della pandemia ma anche della mancanza dell’importante apporto dei volontari in servizio civile, non attivati nella scorsa annualità.

Per 11 dei 14 utenti disabili non sono previsti progetti di reinserimento familiare per l’assenza della famiglia di origine (spesso a causa della loro età avanzata), oppure perché i genitori hanno perso la responsabilità genitoriale.

Per tutti i disabili accolti si riscontra il bisogno di incrementare le attività volte a sviluppare le loro abilità residue, sia all’interno che all’esterno delle strutture.

La maggior parte delle attività delle cinque sedi di progetto sono realizzate internamente alle sedi stesse oppure, congiuntamente ai partner progettuali, in luoghi esterni sempre gestiti dal personale della Comunità Papa Giovanni XXIII. La scarsità di servizi offerti dai consorzi sociali in cui sono inserite le strutture non aiuta una vera integrazione con il territorio mantenendo un contesto di isolamento seppur mitigato dalle attività intraprese.

Anche in quest’ultimo anno sono pervenute alle strutture diverse richieste (15 per la precisione) di supporto provenienti da famiglie di persone con disabilità che vivono nei territori limitrofi. Alcune richieste sono state effettuate direttamente dalle stesse persone disabili. Le richieste attingono alle seguenti sfere:

- Integrazione nella società (4 richieste)
- Occupazione del tempo (3 richieste)

- Vincere la solitudine (8 richieste)

A tali richieste si è dato risposta in 5 casi concreti. Per mancanza di risorse psicofisiche non è potuto dare un maggior numero di risposte. Alle 10 richieste rimaste senza risposta si cercherà di rispondere con il presente progetto.

Le strutture hanno nel complesso svolto un numero di attività sostanzialmente uniforme vista la natura e la complessità relativamente simili:

- **Attività Motorie** (passeggiate, ginnastica riabilitativa, giochi all'aria aperta, mantenimento autonomia personale) (2 volte a settimana per tutte le strutture)
- **Laboratori Creativi** (découpage, iconografico, manipolativo, cucina, aree verdi) (2 volte al mese)
- **Uscite sul territorio** (culturali e ricreative, soggiorni estivi) (4 volte l'anno)
- **Partecipazione ad attività proposte dal territorio** (Gruppo Giovani, attività sportive): (2 volte al mese)
- **Supporto alle attività del territorio** (partecipazione alla mensa dei poveri, recupero carcerati, recupero dalla tossicodipendenza) (2 volte al mese)

Solo la casa "Beata Madre Antonia" si discosta leggermente, a causa della peculiarità delle accoglienze, in quanto il laboratorio creativo attivato risulta essere solo quello manipolativo.

Particolare attenzione è stata posta nella realizzazione delle attività di "Partecipazione alle attività del territorio" nella quale le persone disabili hanno vissuto al fianco di persone normodotate esperienze giovanili gratificanti ed integranti quali partecipazione a "Gruppi Giovani" parrocchiali e attività sportive (anche se limitate causa emergenza sanitaria). Altra attività curata in special modo risulta il "supporto al territorio" nel quale le persone disabili in prima persona si sono fatte strumento di aiuto. In particolar modo segnaliamo la partecipazione alla "mensa dei poveri" della Stazione Porta Susa di Torino nella quale provetti camerieri "disabili" servono le persone senza fissa dimora della città suscitando commozione e senso di vera fraternità. Altra attività di supporto è stata la scrittura di lettere a persone detenute del carcere di Torino con i quali si è instaurata una vera amicizia ed una approfondita conoscenza reciproca. Anche con i ragazzi della casa di risocializzazione e reinserimento "Il Sentiero" di Bosconero (TO) per ragazzi provenienti dal mondo delle dipendenze patologiche si sono vissuti intensi conviviali che hanno fatto apprezzare le reciproche qualità ed affinità.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Scarse opportunità di inserimento sociale e di vita indipendente dalle cure dei caregiver per le circa 122.500 persone disabili con gravi limitazioni presenti nella città metropolitana di Torino e per le 23.000 presenti nella provincia di Alessandria.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N. Attività Motorie
- N. Laboratori Creativi
- N. Uscite sul territorio
- N. Partecipazioni ad attività socializzanti proposte dal territorio
- N. Partecipazioni ad attività di supporto al territorio

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto 2021 PORTAMI CON TE è rivolto ai 14 soggetti disabili accolti dalle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nella Provincia di Torino ed Alessandria, e i 10 soggetti disabili esterni presenti sul territorio di riferimento che hanno fatto richiesta di supporto. Per i destinatari sono stati evidenziate scarse opportunità di inserimento sociale e di vita indipendente dalle cure dei caregiver. I destinatari suddivisi per struttura sono i seguenti:

Casa Famiglia "Beata Madre Antonia"

Vi sono due minori accolti: un bambino di 6 anni disabile, un adulto di 46 anni disabile in carrozzina.

Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth"

Le persone accolte sono: una bambina di 11 anni disabile, un adulto di 26 anni disabile.

Famiglia Aperta “Ester”

Le persone accolte sono: una ragazza di 13 anni con disabilità cognitiva gravissima, una ragazza di 20 anni disabile con disturbo del linguaggio, una ragazza di 16 anni minore straniera non accompagnata con bisogni educativi speciali.

Casa Famiglia “Cuore di Maria e Gesù”

Sono presenti 2 minori disabili: un ragazzo di 10 anni sordo-muto con spina bifida, una bambina di 1 anno con tetraparesi spastica.

Casa Famiglia “Don Oreste Benzi”

Sono presenti 5 adulti disabili della quali 2 handicap fisici/psichici e 3 handicap psichici.

Richieste dal Territorio

Le 10 persone del territorio che hanno fatto richiesta di supporto hanno palesato le seguenti richieste:

- Vincere la solitudine (5 richieste)
- Occupazione del tempo (2 richieste)
- Integrazione nella società (3 richieste)

Le caratteristiche preminenti di tali persone risultano:

- Disabilità psichica grave (2 casi)
- Disabilità fisica media (3 casi)
- Ritardo cognitivo medio (5 casi)

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente progetto si inserisce nel programma 2021 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE, il cui ambito d'azione è “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, perseguendo quindi l'obiettivo n. 10 dell'agenda 2020 “Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni”. L'intervento proposto dal progetto è coerente in particolare con il traguardo 10.2 che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico e con il 10.3, volto ad assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito. Inoltre, si evidenzia come all'interno del progetto 2021 PORTAMI CON TE ogni azione sia riconducibile a tale obiettivo di inclusione delle persone fragili, che nello specifico sono le persone con disabilità. Attraverso le attività di seguito descritte, infatti, le persone disabili destinatarie del progetto avranno la possibilità di effettuare attività rivolte al loro reinserimento sociale (Attività 1.1 – Sviluppo dell'autonomia motoria, Attività 1.4 Sviluppo della Socializzazione, Attività 1.5 Supporto al territorio) e culturale (Attività 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa, Attività 1.3 Cultura e Conquiste).

BISOGNO SPECIFICO

Scarse opportunità di inserimento sociale e di vita indipendente dalle cure dei caregiver per le circa 122.500 persone disabili con gravi limitazioni presenti nella città metropolitana di Torino e per le 23.000 presenti nella provincia di Alessandria.

OBIETTIVO SPECIFICO

<p>Garantire ai 24 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. Attività motorie	<p>Famiglia Aperta "Sacra Famiglia di Nazareth", Famiglia Aperta "Ester", Casa Famiglia "Beata Madre Antonia", Casa Famiglia "Don Oreste Benzi", Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù"</p> <p>- Aumento del 100% delle attività Motorie (passeggiate, ginnastica riabilitativa, giochi all'aria aperta, mantenimento autonomia personale): da 2 a 4 volte la settimana.</p>	<p>- Accresciute capacità motorie e comunicative per le 24 persone disabili</p> <p>In tutti i soggetti si auspica una maggior autonomia nei movimenti</p> <p>Per 15 si auspica un miglioramento delle abilità relazionali e comunicative</p>
- N. Laboratori Creativi	<p>Famiglia Aperta "Sacra Famiglia di Nazareth", Casa Famiglia "Don Oreste Benzi", Famiglia Aperta "Ester", Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù"</p> <p>- Aumento del 100% nella realizzazione di Laboratori Creativi (découpage, iconografico, manipolativo, cucina, aree verdi): da 2 a 4 volte al mese.</p> <p>Casa Famiglia "Beata Madre Antonia"</p> <p>- Aumento del 100% nella realizzazione di Laboratori Creativi (tipo manipolativo): da 2 a 4 volte al mese.</p>	<p>-Rafforzate abilità manuali residue delle 24 persone disabili</p> <p>In tutti i soggetti si auspica un miglioramento dell'autonomia dell'esecuzione delle consegne con conseguente aumento dell'autostima</p>
- N. uscite sul territorio	<p>Famiglia Aperta "Sacra Famiglia di Nazareth", Casa Famiglia "Beata Madre Antonia", Famiglia Aperta "Ester", Casa Famiglia "Don Oreste Benzi", Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù"</p> <p>- Aumento del 100% delle uscite sul territorio (culturali e ricreative, soggiorni estivi) nel corso dell'anno: da 4 a 8 all'anno</p>	<p>-Diminuiti comportamenti di isolamento a chiusura per le 24 persone disabili</p> <p>Maggior conoscenza del mondo che ci circonda con conseguente accrescimento dell'autonomia di pensiero</p>
- N. partecipazioni ad attività socializzanti proposte dal territorio	<p>Famiglia Aperta "Sacra Famiglia di Nazareth", Famiglia Aperta "Ester", Casa Famiglia "Don Oreste Benzi", Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù"</p> <p>- Aumento del 50% della partecipazione ad attività proposte dal territorio (Gruppo Giovani, attività sportive): 2 a 3 attività al mese.</p>	<p>- Aumentate competenze sociali e relazionali per le 24 persone disabili</p> <p>- Aumentati autostima e sentimento di gratificazione personale per le 24 persone disabili</p> <p>Garantita maggior apertura della comunità locale nei confronti dei 24 destinatari e conseguente interazione tra le parti</p>
- N. partecipazioni ad attività di supporto al territorio	<p>Famiglia Aperta "Sacra Famiglia di Nazareth" e Famiglia Aperta "Ester", Casa Famiglia "Don Oreste Benzi", Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù"</p> <p>- Aumento del 100% del supporto alle attività del territorio (mensa dei poveri, recupero carcerati,</p>	

	recupero dalla tossicodipendenza): da 2 a 4 volte al mese.	
--	--	--

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO	
Garantire ai 24 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.	
Azioni e attività comuni a tutte le strutture del progetto	
AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	
Attività 0.1 - Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza	Attraverso quattro incontri nel primo mese del progetto, gli operatori dell'ente in collaborazione con i volontari, effettueranno lo studio accurato riguardante lo stato dell'arte degli interventi effettuati negli anni precedenti all'interno delle strutture di accoglienza. Contestualmente sarà esaminata anche l'attuale situazione delle strutture a progetto a riguardo delle persone disabili accolte e della situazione delle famiglie delle persone disabili esterne. Le famiglie delle persone disabili esterne saranno coinvolte attraverso incontri singoli e dedicati.
Attività 0.2 - Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento dell'autonomia	Nei primi due mesi di progetto, gli operatori dell'ente, effettueranno la mappatura delle organizzazioni, ricreative e sportive, da contattare per le attività di potenziamento. Si effettueranno due incontri di pianificazione delle attività a progetto per ogni singola struttura in collaborazione ai partner progettuali e a tutti gli operatori coinvolti. Saranno altresì predisposte le attrezzature ed ausili necessari per le attività condivise da più strutture con la predisposizione di un calendario di massima. Si definiranno nel dettaglio le attività sportive, laboratoriali da implementare nel progetto tenendo presente l'attuale composizione delle persone disabili (accolte ed esterne). Si definiranno le uscite sul territorio, le attività socializzanti proposte dal territorio ed attività di supporto al territorio nella quale inserire i destinatari, per ogni destinatario sarà redatto piano educativo individualizzato in cui far confluire le attività successivamente descritte.
AZIONE 1 -POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 1.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria	Queste attività rispondono al bisogno di effettuare esercizi fisici, di acquisire ulteriori abilità e ottimizzare le capacità motorie esistenti dei soggetti disabili del progetto. Inoltre esse sviluppano le capacità di socializzazione in ambiti diversi dal contesto familiare di appartenenza. Lo scopo, quando perseguibile, è raggiungere l'autonomia motoria. Le sotto-attività motorie saranno le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - Passeggiate a piedi ed in bicicletta: giornalmente si effettueranno passeggiate nelle vicinanze della struttura per invogliare i destinatari ad un sano rapporto con la natura circostante. - Attività di ginnastica riabilitativa condotta da fisioterapista: saranno svolti settimanalmente esercizi propriocettivi specialistici per ogni patologia presente nei destinatari. Permetterà di migliorare la situazione motoria degli stessi. - Giochi all'aria aperta: Saranno effettuati giornalmente giochi con la palla e non, percorsi ad ostacoli, giochi coordinamento da solo o in piccoli gruppi. Permetteranno di migliorare la situazione motoria dei vari destinatari. - Attività in piscina: darà la possibilità ai destinatari di confrontarsi con l'acqua e vivere momenti di benessere effettuando settimanalmente esercizi - Attività per il mantenimento dell'autonomia personale: si effettueranno settimanalmente attività come muoversi in ambienti aperti, attraversamento della strada, prendere l'autobus.
Attività 1.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa	Lo scopo di questa attività è lo sviluppo della creatività: base dell'autonomia e del pensiero critico. Questi laboratori consentono la realizzazione di manufatti artistici. Tali laboratori sono estremamente utili per consentire ai soggetti disabili di esprimere la propria creatività e fantasia. Grazie alla collaborazione con il partner progettuale "Centro di Aggregazione il Colibrì" sarà possibile allargare lo spettro di attività dei volontari in servizio civile collaborando attivamente con i volontari di tale centro. Il materiale sarà fornito in accordo con il partner progettuale "Cartoleria Cento Cose Dietro l'angolo".

	<p>I laboratori creativi saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di decoupage: saranno dipinti oggetti come vasi, tegole, piatti di legno insieme ai destinatari con maggiori capacità manuali. - Laboratorio iconografico e lavori in legno: vengono realizzate, su legno, icone stampate (a soggetti sacri e non) e piccoli manufatti in legno. - Laboratorio manipolativo: saranno utilizzate tecniche di manipolazione con materiali teneri quali pasta modellabile, plastilina, creta. Il tutto per aumentare la percezione sensoriale. - Laboratorio di cucina: saranno cucinati cibi per la consumazione nella struttura quali torte, primi piatti, conserve. Si avrà in questo modo l'aumento dell'autostima degli accolti. - Laboratorio orto e aree verdi: saranno presi in carico i vari orti/aiuole presenti nelle varie strutture con il supporto di personale esperto. Saranno coltivati/curati ortaggi, frutta e fiori. Si avrà in questo modo l'aumento dell'autostima degli accolti. <p>Tutte le case saranno coinvolte in tutte le sotto-attività fatta eccezione per la casa famiglia "Beata Madre Antonia" nella quale non saranno effettuate il "laboratorio orto e aree verdi" e "laboratorio iconografico e lavori in legno".</p>
<p>Attività 1.3 – Cultura e Conquiste</p>	<p>Imparare cose nuove e sempre diverse aumenta la facoltà di pensare in modo autonomo ed in generale la propria autonomia. L'attività contemplerà escursioni ed uscite all'esterno, realizzate in prevalenza nel corso di periodi primaverili ed estivi: tali uscite permettono il contatto con la natura, aspetto fondamentale per la crescita e lo sviluppo emozionale dei soggetti disabili; inoltre sono utili alla loro socializzazione ed allo sviluppo delle relazioni tra di loro. Invece le uscite istruttive vengono effettuate nel corso di tutto l'anno visitando luoghi formativi.</p> <p>Le tipologie di escursione ed uscite saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad eventi culturali e ricreativi: visite in giornata a luoghi di interesse culturale ma anche puramente ludico (fiere paesane, musei, proiezioni cinematografiche, saloni). - Soggiorni estivi: soggiorni di una settimana al mare e di una settimana in montagna
<p>Attività 1.4 - Sviluppo della Socializzazione</p>	<p>Imparare a socializzare con persone esterne alla struttura risulterà fondamentale nello sviluppo dell'autonomia relazionale propria di soggetti adulti. Tale attività si prefigge l'obiettivo di potenziare l'integrazione dei soggetti disabili (soprattutto giovani) nei normali contesti di socializzazione spesso accessibili ai soli soggetti normodotati (es: gruppi giovani, gruppi scout, cineforum, squadre sportive agonistiche e non). La possibilità di interazione con coetanei risulta una ricchezza sia per i soggetti disabili che per i soggetti normodotati.</p> <p>Le sotto-attività socializzanti saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a Gruppi Giovani Parrocchiali: Incontri formativi ed esperienziali tra giovani delle parrocchie in cui le case sono inserite. E' inclusa la partecipazione alle uscite previste dal normale svolgersi dell'attività parrocchiale. - Attività Sportive: Partecipazione ad allenamenti e campionati di Pallavolo e Basket giovanile.
<p>Attività 1.5 – Supporto al territorio</p>	<p>Aiutare gli altri renderà i destinatari del progetto più sicuri di sé e delle proprie capacità proiettandoli verso nuovi orizzonti di autonomia.</p> <p>Tale attività si prefigge l'obiettivo di far partecipare i soggetti disabili ad attività di supporto al territorio in cui sono residenti. Le attività permetteranno ai soggetti di sentirsi cittadini attivi ed utili alla società. Le attività riguarderanno anche le capacità "motivazionali" che i soggetti disabili possono agire su altri soggetti svantaggiati della società. Tramite il partner progettuale Associazione Condividere ODV, sarà reso possibile la partecipazione ad azioni di supporto al territorio</p> <p>Le sotto-attività di supporto al territorio saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Selezione Indumenti Usati: selezione indumenti usati e preparazione pacchi da distribuire a famiglie non abbienti. - Recupero persone detenute: Partecipazione al percorso di recupero delle persone detenute tramite corrispondenza a distanza e preparazione di biglietti di auguri. - Manse dei poveri: partecipazione settimanale alla "Mensa dei senza fissa dimora" di Torino gestita dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nel ruolo di camerieri e di supporto al dialogo. - Recupero dalla tossicodipendenza: Incontri motivazionali con i ragazzi della comunità risocializzante di Bosconero (TO) gestito dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. I soggetti disabili saranno impegnati nel vivere, insieme ai ragazzi in recupero, dei momenti conviviali allo scopo di sensibilizzare al servizio verso i più bisognosi.

AZIONE 2 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 2.1 – Riunioni di verifica	La verifica del buon andamento del progetto sarà effettuata tramite meeting periodici (a mesi alternati) tra i responsabili, i collaboratori ed i volontari sulle attività svolte nel corso dell'anno. Schede di valutazione di ogni attività saranno somministrate in 3 diversi momenti del progetto a verifica del soddisfacimento dei bisogni dei destinatari.
Attività 2.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	Al termine del progetto si è effettuerà una riunione con tutto il team di progetto per la verifica ed il confronto dell'anno trascorso e contestualmente l'analisi delle criticità sperimentate e le soluzioni adottate. Si esamineranno tutte le valutazioni effettuate nel corso dell'anno e finalizzate all'ottenimento di un quadro generale dell'andamento del progetto. Sarà stesa la relazione finale che comprende tutte le attività effettuate e le criticità riscontrate.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 24 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI													
Attività 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza													
Attività 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento													
AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI													
Attività 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria													
Attività 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa													
Attività 1.3 Cultura e Conquiste													
Attività 1.4 Sviluppo della Socializzazione													
Attività 1.5 Supporto al territorio													
AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
Attività 2.1. Riunioni di verifica													
Attività 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

L'esperienza fino ad ora acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio civile ha dimostrato il ruolo fondamentale del volontario all'interno dei progetti.

La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal responsabile di struttura, egli gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti.

Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, suddivise per struttura, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

Il coinvolgimento nel progetto di un **giovane con minori opportunità** ha l'obiettivo di affidargli un ruolo attivo nell'intento di ridurre le disuguaglianze e garantire l'integrazione per le persone disabili, destinatari del progetto, nelle province di Torino ed Alessandria.

Per garantire che la presenza del giovane con minori opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"bassa scolarizzazione"** non giustifica una differenziazione delle attività. Il volontario con minori opportunità sarà in particolare valorizzato nelle attività di "supporto al territorio" e "laboratori creativi" volte al mantenimento/potenziamento delle abilità residue dei destinatari.

FAMIGLIA APERTA "ESTER"

AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI

Attività 0.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento

L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.

AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI

Attività 1.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria

L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare alle attività motorie e sportive (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.

Attività 1.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa

L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.

Attività 1.3 – Cultura e Conquiste

L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.

Attività 1.4 - Partecipazione ad attività socializzanti proposte dal territorio

L'operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).

Attività 1.5 - Supporto al territorio

L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità

terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.

AZIONE 2– Valutazione dei risultati

Attività 2.1 – Riunioni di verifica

L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni

Attività 2.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto

L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.

CASA FAMIGLIA “CUORE DI MARIA E GESU”

AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI

Attività 0.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento

L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.

AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI

Attività 1.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria

L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare alle attività motorie e sportive (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.

Attività 1.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa

L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.

Attività 1.3 – Cultura e Conquiste

L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.

Attività 1.4 - Sviluppo della Socializzazione

L'operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).

Attività 1.5 - Supporto al territorio

L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. L'operatore volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.

AZIONE 2– Valutazione dei risultati

Attività 2.1 – Riunioni di verifica

L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni

Attività 2.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto

L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.

CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI"**AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI****Attività 0.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento**

L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. Il volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.

AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI**Attività 1.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria**

L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare alle attività motorie e sportive (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.

Attività 1.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa

L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.

Attività 1.3 – Cultura e Conquiste

L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.

Attività 1.4 - Sviluppo della Socializzazione

L'operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).

Attività 1.5 - Supporto al territorio

L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.

AZIONE 2– Valutazione dei risultati**Attività 2.1 – Riunioni di verifica**

L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni

Attività 2.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto

L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.

FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH"

AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI

Attività 0.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento

L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. Il volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.

AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI

Attività 1.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria

L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare alle attività motorie e sportive (passeggiate, ginnastica riabilitativa, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.

Attività 1.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa

L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.

Attività 1.3 – Cultura e Conquiste

L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.

Attività 1.4 - Sviluppo della Socializzazione

L'operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).

Attività 1.5 - Supporto al territorio

L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. L'operatore volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.

AZIONE 2– Valutazione dei risultati

Attività 2.1 – Riunioni di verifica

L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni

Attività 2.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto

L’operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all’esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell’anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell’operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.

CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA”**AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL’ARTE DEGLI INTERVENTI****Attività 0.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento**

L’operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. Il volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell’elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.

AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI**Attività 1.1 – Sviluppo dell’Autonomia Motoria**

L’operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all’organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare alle attività motorie e sportive (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all’aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell’autonomia.

Attività 1.2 – Sviluppo dell’Autonomia Creativa

L’operatore volontario supporterà la preparazione e l’allestimento dei laboratori (manipolazione, cucina), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.

Attività 1.3 – Cultura e Conquiste

L’operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell’autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all’organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.

Attività 1.4 - Sviluppo della Socializzazione

L’operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).

Attività 1.5 - Supporto al territorio

L’operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.

AZIONE 2– Valutazione dei risultati**Attività 2.1 – Riunioni di verifica**

L’operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l’andamento delle attività svolte nel corso dell’anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni

Attività 2.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto

L’operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all’esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell’anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione del volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Famiglia Aperta "ESTER" – San Giusto Canavese (TO)			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria - 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa - 1.3 Cultura e Conquiste - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.3 Cultura e Conquiste

			<ul style="list-style-type: none"> - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.3 Cultura e Conquiste - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica - esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Attività Motorie e Sportive
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Attività Motorie e Sportive
1	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.3 Cultura e Conquiste - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica

			- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Laboratori Creativi</p>
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1 Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>

Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù" – Alessandria			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in scienze dell'educazione - educatore professionale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria - 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa - 1.3 Cultura e Conquiste - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Psicologa	Laurea in psicologia	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria - 1.3 Cultura e Conquiste - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto

1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell’ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL’ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell’Autonomia Creativa</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p>
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL’ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull’andamento del progetto</p>
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL’ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell’Autonomia Motoria</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL’ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell’Autonomia Motoria</p>

1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p>
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1 Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>

Casa Famiglia "Beata Madre Antonia" – San Giorgio Canavese

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in lettere. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p>

			<p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p> <p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p>
1	Tecnico informatico	Laurea in filosofia - esperienza pluriennale come tecnico informatico ed insegnante di corsi di informatica	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p>

			<p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p>
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p>
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p>

			AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 2.1 Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
--	--	--	---

Famiglia Aperta "Sacra Famiglia di Nazareth" – Chieri (TO)

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in psicologia. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria - 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa - 1.3 Cultura e Conquiste - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Psicologa	Laurea in psicologia, esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità	AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio

			<p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa - 1.3 Cultura e Conquiste
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria
1	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.3 Cultura e Conquiste

			<ul style="list-style-type: none"> - 1.4 Sviluppo della Socializzazione - 1.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1. Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria - 1.3 Cultura e Conquiste <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Riunioni di verifica - 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto

Casa Famiglia "Don Oreste Benzi" - Volpiano			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza

			<p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p> <p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 1.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p> <p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 1.5 Supporto al territorio</p>
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 1.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p>

			- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica - esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	<p>AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p> <p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 1.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p>
1	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza</p>

			<p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p> <p>- 1.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 1.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p>
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 0. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p> <p>- 1.3 Cultura e Conquiste</p> <p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 2.1 Riunioni di verifica</p> <p>- 2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO

Garantire ai 24 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
<p>0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza</p> <p>0.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p>	<p>FAMIGLIA APERTA "ESTER" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "CUORE DI MARIA E GESU'" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p>
AZIONE 1: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	

<p>- 1.1 Sviluppo dell'Autonomia Motoria</p>	<p>FAMIGLIA APERTA "ESTER" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p> <p>CASA FAMIGLIA "CUORE DI MARIA E GESU'" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p>
--	--

	<p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA"</p> <p>1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapia di mantenimento</p>
<p>- 1.2 Sviluppo dell'Autonomia Creativa</p>	<p>FAMIGLIA APERTA "ESTER"</p> <p>1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH"</p> <p>1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI"</p> <p>1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo</p>

	<p>Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p> <p>CASA FAMIGLIA “CUORE DI MARIA E GESU” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p>
- 1.3 Cultura e Conquiste	<p>FAMIGLIA APERTA “ESTER” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p> <p>FAMIGLIA APERTA “SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p> <p>CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p>

	<p>CASA FAMIGLIA “CUORE DI MARIA E GESU” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p>
- 1.4 Sviluppo della Socializzazione	<p>FAMIGLIA APERTA “ESTER” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato (10 in totale) per partecipazione ad attività sportive</p> <p>FAMIGLIA APERTA “SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato (10 in totale) per partecipazione ad attività sportive</p> <p>CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato (10 in totale) per partecipazione ad attività sportive</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato (10 in totale) per partecipazione ad attività sportive</p> <p>FAMIGLIA APERTA “CUORE DI MARIA E GESU” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato (10 in totale) per partecipazione ad attività sportive</p>

<p>- 1.5 Supporto al territorio</p>	<p>FAMIGLIA APERTA "ESTER" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p> <p>CASA FAMIGLIA "CUORE DI MARIA E GESU'" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p> <p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p>
<p>AZIONE 2: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p>	
<p>2.1. Riunioni di verifica</p>	<p>FAMIGLIA APERTA "ESTER" 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri</p>
<p>2.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>	<p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri</p>

	<p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI"</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti.</p> <p>Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri</p> <p>1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO"</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti.</p> <p>Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri</p> <p>1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti.</p> <p>Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri</p> <p>1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA"</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti.</p> <p>Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri</p> <p>1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p>
--	---

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p>

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ENTI PROFIT

Cartoleria Cento Cose Dietro L'angolo (profit)

(CF: 08001980013)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 24 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno", la cartoleria "Cento Cose Dietro L'angolo" propone la fornitura a prezzi scontati di materiale necessario alla realizzazione dell'**AZIONE 1 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per lo Sviluppo dell'Autonomia Creativa (1.2).**

ENTI NO-PROFIT

Cooperativa Sociale Senza Confini ONLUS - Centro di Aggregazione "Il Colibrì" di San Damiano (AT) (no profit)

(CF: 01124460054)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 24 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" la cooperativa sociale "Senza Confini ONLUS" nella sede del proprio Centro di Aggregazione "Il Colibrì" supporta la realizzazione dell'**AZIONE 1 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per lo Sviluppo dell'Autonomia Creativa (1.2),** tramite la messa a disposizione della propria esperienza nella realizzazione di laboratori creativi dedicati a persone disabili al fine di favorire la partecipazione degli utenti alle attività educative ed utili alla loro inclusione sul territorio.

Associazione Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII Torino ODV (CF:97727550010)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 24 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" l'associazione Condividere supporta la realizzazione dell'**AZIONE 1 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare il Supporto al Territorio (1.5), mettendo a disposizione l'esperienza e la competenza dei propri volontari,** che da anni lottano contro la segregazione e l'isolamento delle persone più povere, in supporto dei destinatari coinvolti in questa attività e che a loro volta si mettono al servizio del territorio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)
- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- j) Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù" – Via Oviglio – Alessandria (AL)
- k) Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth" - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- l) Casa Famiglia "Beata Madre Antonia" - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- m) Famiglia Aperta "Ester" - Via Degli Alpini 5 - San Giusto Canavese (TO)
- n) Comunità Risocializzante "Il Sentiero" – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- o) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- p) Casa Famiglia "Casa Ruth" - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- q) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi 12 – Finale Ligure (SV)
- r) Casa famiglia San Lorenzo -Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- s) Casa Famiglia "Don Oreste Benzi" – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)
- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- j) Casa Famiglia “Cuore di Maria e Gesù” – Via Oviglio – Alessandria (AL)
- k) Famiglia Aperta “Sacra Famiglia Di Nazareth” - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- l) Casa Famiglia “Beata Madre Antonia” - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- m) Famiglia Aperta “Ester” - Via Degli Alpini 5 - San Giusto Canavese (TO)
- n) Centro di Pronta Accoglienza – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- o) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- p) “Casa Ruth” - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- q) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi 12 – Finale Ligure (SV)
- r) Casa famiglia San Lorenzo - Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- s) Casa Famiglia “Don Oreste Benzi” – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A- Assistenza e nell'area di intervento 1. disabili.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8 H
Modulo 4: La casa famiglia	Storia delle case famiglia; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4 H
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche della disabilità fisica o Psicica	Il vissuto psicologico della persona con handicap Le principali forme di handicap psichico Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Menali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica,	8 H

	<p>il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;</p> <p>Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative</p>	
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PORTAMI CON TE"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3 H
Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità	<p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>Dimensioni relazionali della persona con disabilità;</p> <p>Tecniche di comunicazione aumentativa e facilitata;</p> <p>Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.</p>	3 H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<p>descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità</p>	6 H
Modulo 9: La normativa sulla disabilità	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	4 H
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 PORTAMI CON TE"	<p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 PORTAMI CON TE"</p>	4 H
Modulo 11: Il progetto "2021 PORTAMI CON TE" parte 1	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4 H
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 PORTAMI CON TE"</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</p>	3 H

Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 PORTAMI CON TE" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità	4 H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PORTAMI CON TE"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3 H
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2019 CON OCCHI NUOVI: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8 H
Modulo 16: Il progetto "2021 PORTAMI CON TE" parte 2	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4 H
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere	Modulo2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	<p>all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p> <p>Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	
<p>RAVAZZI PAOLO nato a Torino il 20/03/1974</p> <p>CF: RVZPLA74C20L219I</p>	<p>Terapista della riabilitazione, esperienza pluriennale nella riabilitazione di pazienti in regime ospedaliero ed ambulatoriale.</p>	<p>Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità</p>
<p>FADDA MATTEO nato a Genova (GE) il 01/02/1973</p> <p>CF: FDDMTT73B01D969J</p>	<p>Laureato in filosofia. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia. Dal 2016 è il responsabile per l'area territoriale torinese di tutte le attività dell'ente, delle strutture residenziali e delle accoglienze.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p>Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
<p>NANIA CATERINA nata a Torino il 22/11/1972</p> <p>CF: NNACRN72S62L219H</p>	<p>Laurea in Psicologia con indirizzo clinico e di comunità. Animatrice di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per famiglie affidatarie; referente del Servizio Minori e Affidamento per la Provincia di Torino per l'ass. Com. Papa Giovanni XXIII.</p>	<p>Modulo 4: La casa famiglia</p> <p>Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche sul tema della disabilità fisica o Psicica</p> <p>Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 PORTAMI CON TE"</p> <p>Moduli 3 e 15: La relazione d'aiuto</p>
<p>SUCCO FABIO ANGELO OMAR nato a Castellamonte (TO) il 28/09/1975</p> <p>CF: SCCFNG75P28C133E</p>	<p>Educatore Professionale Socio Pedagogico.</p> <p>Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non.</p> <p>Dottore in Matematica.</p> <p>Responsabile Locale di ente Accreditato per l'ass. Com. Papa Giovanni XXIII nella provincia di Torino.</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PORTAMI CON TE"</p> <p>Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PORTAMI CON TE"</p> <p>Modulo 11: Il progetto "2021 PORTAMI CON TE" parte 1</p> <p>Modulo 16: Il progetto "2021 PORTAMI CON TE" parte 2</p> <p>Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>ROSSATO ALESSIA nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B</p>	<p>Assistente Sociale.</p>	<p>Modulo 9: La normativa sulla disabilità</p> <p>Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire</p>

	Animatrice gruppi di sostegno per famiglie affidatarie di minori disabili e non. Animatore servizio Accoglienza per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	dalla testimonianza di esperti
--	---	--------------------------------

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

1

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto

23.2)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E



24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

-

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

22) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente